

Apriamo la Bibbia in Genesi capitolo quattro.

Adamo ed Eva sono stati cacciati dal Giardino di Eden a causa della loro disobbedienza a Dio.

Or Adamo conobbe Eva sua moglie, la quale concepì e partorì Caino, e disse: "Ho acquistato un uomo dall'Eterno" (4:1).

Ci sono sempre persone disposte a formulare teorie sul come siano accadute o come erano determinate cose. Ma lasciatemi dire che ogni volta che la Bibbia tace, è meglio che tacciamo anche noi. In realtà a me non interessa fare congetture sulle Scritture. Ma ci sono persone che insegnano che il peccato di Eva con il serpente fu che lei si accoppiò con il serpente, secondo la teoria di molte persone, e che Caino sia il frutto di quel rapporto. Così dunque Caino sarebbe un discendente dell'uomo secondo Satana, mentre Abele il frutto del rapporto tra Adamo ed Eva. Ma la Scrittura non sostiene tutto questo. Nel capitolo quattro si afferma chiaramente che Adamo conobbe Eva sua moglie, questo è un modo di dire che ebbero un rapporto intimo e lei concepì e partorì Caino. Questo è l'insegnamento semplice e ovvio delle Scritture, pertanto ritengo pura fantasia la teoria creata dall'uomo.

Dio aveva promesso che il seme della donna avrebbe schiacciato la testa del serpente, e quando nacque Caino, Eva pensò che Dio stava adempiendo questa promessa attraverso di lui. Pensò che questo fosse l'adempimento, e dunque disse: "Ho avuto un figlio maschio dal Signore". In altre parole, lui è colui che schiaccerà la testa al serpente, come Dio ha promesso. Ma si sbagliava. Caino fu senza dubbio una delusione.

Poi partorì ancora Abele, suo fratello. E Abele divenne pastore di greggi; mentre Caino divenne lavoratore della terra. Col passare del tempo, avvenne che Caino fece un'offerta di frutti della terra all'Eterno; or Abele offerse anch'egli dei

primogeniti del suo gregge e il loro grasso. E l'Eterno riguardò Abele e la sua offerta, ma non riguardò Caino e la sua offerta. Così Caino ne fu molto irritato, e il suo viso ne fu abbattuto (4:2-5).

Ora, perché Dio accettò il sacrificio di Abele e non quello di Caino? Alcuni affermano che accadde perché Caino offrì l'opera delle sue mani, mentre Abele offrì a Dio sacrifici di sangue. Quindi quello di Abele fu accettato mentre quello di Caino fu respinto. Tutto ciò sembra molto plausibile. Ma è interessante che in seguito, quando nel libro di Levitico Dio stabilisce i sacrifici, erano previste le "oblazioni di cibo": offerte di grano e farina pressata sotto forma di piccoli dolci. Questi erano una legittima offerta in sacrificio al Signore.

Non si tratta dunque del fatto che una fosse di natura vegetale e l'altra un sacrificio di sangue. In Ebrei ci viene detto che per fede Abele offrì un sacrificio più eccellente di Caino. Il problema è che quella di Caino non era un'offerta di fede, mentre quella di Abele sì. Questa è la differenza fondamentale: uno credeva in Dio e confidava in Lui, l'altro no. Quindi tutti i sacrifici fatti senza fede sono senza valore. La caratteristica che rese gradito a Dio il sacrificio di Abele fu la fede. Questo è il commento del Nuovo Testamento sull'Antico. Spesso infatti il commentario migliore e più prezioso che si possa trovare per l'Antico Testamento è il Nuovo Testamento stesso, perché ci sono molte prospettive interessanti sulle Scritture dell'Antico Testamento che ci vengono fornite nel Nuovo. Così accade in Ebrei, dove troviamo la differenza tra i due sacrifici, dove quello offerto in fede fu accettato.

Allora l'Eterno disse a Caino: "Perché sei tu irritato e perché è il tuo volto abbattuto?". (4:6).

In altre parole, si vedeva chiaramente che Caino era arrabbiato che il suo sacrificio non fosse stato accettato. Ora, la Bibbia non dice in virtù di che cosa essi sapessero che il suo non fu accolto. Ma in quei giorni c'era senza dubbio un tipo di

comunicazione molto intimo con Dio. Infatti qui è Dio che parla a Caino e dice: "Perché hai un'aria così arrabbiata? Perché sei abbattuto?". E Dio dà a Caino una seconda possibilità. E dice:

Se fai bene non sarai accettato? (4:7).

In altre parole, se farai la cosa giusta, Io ti accetterò. Dio lo sta incoraggiando ad un'azione giusta. Se farai bene, non sarai accettato?

Ma se fai male, il peccato sta spiandoti alla porta e i suoi desideri sono volti a te; ma tu lo devi dominare". (4:7).

E così l'Eterno parla del peccato che sta alla porta di Caino. E Dio dice di mettere a posto le cose. Fai una nuova offerta. Se farai la cosa giusta, questa sarà accettata.

E Caino parlò con suo fratello Abele; quando furono nei campi, Caino si levò contro suo fratello Abele e lo uccise. Allora l'Eterno disse a Caino: "Dov'è tuo fratello Abele?". Egli rispose: "Non lo so: sono forse il custode di mio fratello?". L'Eterno disse: "Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dalla terra. E ora tu sei più maledetto della terra che ha aperto la sua bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano. (4:8-11)

Ora, il fatto che Dio ponga una domanda non significa che non sappia. Dio sa ogni cosa, ma pone comunque delle domande. Non a titolo informativo, ma le domande di Dio servono per far sì che noi ci apriamo. In questo caso persino per fare una confessione. Vedete che Caino ha cercato di cavarsela con una bugia, ma Dio sapeva esattamente ciò che stava accadendo. Disse: "Dov'è tuo fratello?". Dio sapeva dov'era suo fratello. Voleva però da Caino un'ammissione di quello che aveva fatto.

Perché se riconosciamo i nostri peccati e li confessiamo, Gli diamo la base per perdonarli. La Bibbia dice che chi tenta di coprire il suo peccato non prospererà, ma chiunque confessa i suoi peccati sarà perdonato. Dio dunque non fece la domanda perché non sapeva dove fosse Abele, sapeva esattamente che cosa

stava accadendo. Voleva da Caino una confessione, per poter avere una base per concedere perdono e scuse. Perché se confessiamo i nostri peccati Egli è fedele e giusto da perdonarci i nostri peccati e purificarci di tutte le nostre iniquità.

Ma l'uomo sembra avere qualche difficoltà a confessare il proprio peccato, la colpa. In Proverbi è scritto che c'è una generazione che è pura ai suoi stessi occhi ma la verità è lontana da essa. Quante volte tentiamo di giustificare le cose che abbiamo fatto. Facciamo di tutto pur di non pronunciare queste due parole così difficili: "Ho sbagliato". Com'è difficile da dire. Perché, in realtà, io non sbaglio mai. E' solo che se non fosse accaduto questo e quest'altro, non lo avrei fatto. "La donna che tu mi hai dato in moglie", c'è sempre una ragione, c'è sempre qualche scusa. Non sono mai veramente io ad aver sbagliato. Perché vogliamo sempre trovare un errore o una colpa in un'altra causa, piuttosto che accettare semplicemente la colpa e la responsabilità di noi stessi?

Se mi tagliassi il dito con un coltello, sarebbe perché i bambini ascoltano la musica ad un volume eccessivo nell'altra stanza. Così andrei di là dicendo: "Abbassate quella musica!" stringendomi il dito. In realtà è successo perché non ero attento e non avrei dovuto sbucchiare in quel modo. Vedete, c'è sempre qualche motivo o colpa esterna. L'uomo sembra fondamentalmente così: tenta di attribuire la colpa ad altro, ma Dio ci azzerà: desidera quella confessione perché, finché non confesso il mio peccato, giustamente, non può perdonarlo. Così dunque, quando Dio ci interroga, non lo fa per fini informativi, ma per dare all'uomo l'opportunità di confessare e poter avere l'opportunità di concedere il perdono.

"Dov'è tuo fratello?". "Non lo so. Sono il suo guardiano?". E Dio disse: "Che cosa hai fatto?". Vedete che le domande servono per stimolare la confessione di Caino. Poi Dio va avanti e dichiara quello che Caino ha fatto. "La voce del sangue di tuo fratello grida a me dalla terra. E ora tu sei più maledetto della terra

che ha aperto la sua bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano”.

Quando coltiverai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti, e tu sarai vagabondo e fuggiasco sulla terra”. Allora Caino disse all'Eterno: “Il mio castigo è troppo grande perché io lo possa sopportare”. (4:12-13).

In realtà la sua punizione è stata molto mite rispetto al crimine che ha commesso.

Ecco, tu mi scacci oggi dalla faccia di questo suolo e sarò nascosto dalla tua faccia; e sarò vagabondo e fuggiasco per la terra, e avverrà che chiunque mi troverà mi ucciderà”. L'Eterno gli disse: “Perciò, chiunque ucciderà Caino, egli sarà punito sette volte”. E l'Eterno mise un segno su Caino affinché nessuno trovandolo, lo uccidesse. Allora Caino si allontanò dalla presenza dell'Eterno e dimorò nel paese di Nod, ad est di Eden. E Caino conobbe sua moglie, ed ella concepì e partorì Enok. Poi Caino costruì una città, a cui diede nome Enok, dal nome di suo figlio. (4:14-17).

Ora, in questo passaggio, sorge quello che per molte persone è un grosso problema. Dove ha trovato moglie Caino? Credo che questa sia una delle domande bibliche più frequenti. Le genealogie della Bibbia sono tutt'altro che complete. Al Signore interessa veramente una sola linea genealogica: quella che da Abramo, prosegue attraverso Davide, fino a Cristo.

Nessuna delle altre è realmente importante. Alcune delle famiglie vengono seguite per un breve periodo per fornirci il retroterra storico e mostrarci aree del mondo che furono popolate da determinate persone, discendenti di certe persone. Ma questi resoconti seguono altre linee solo per un breve periodo. La genealogia fondamentale che seguiremo è quella che ci conduce da Adamo ad Abramo, da Abramo a Davide e da Davide a Gesù Cristo. Dopo Gesù Cristo, i resoconti genealogici sono privi di valore. Non ne abbiamo più bisogno. L'unico valore del mantenere un resoconto genealogico è quello di farlo arrivare a Gesù Cristo, di

modo che quando Lui nacque, fosse dimostrato che Dio aveva adempiuto la Sua promessa a Davide ed Abramo, che attraverso il loro seme le nazioni del mondo sarebbero state benedette.

Così Adamo ed Eva ebbero figli e figlie che non sono neppure citati, i loro nomi non sono scritti. Al quinto capitolo troviamo una linea genealogica, che indica soltanto un figlio perché stiamo seguendo soltanto una discendenza e questa ci porterà infine ad Abramo. Loro ebbero molti altri figli - dice che ebbero figli e figlie - ma siamo interessati soltanto a una discendenza familiare, quella che ci porterà ad Abramo. Non siamo interessati a tutti i figli e figlie che possono aver avuto.

Ora, all'epoca in cui Caino uccise suo fratello Abele, avevano probabilmente centovent'anni e in quel momento c'erano senza dubbio molti altri fratelli e sorelle, figli di Adamo ed Eva, che a loro volta avevano figli, che a loro volta avevano figli. Caino avrebbe potuto sposare una cugina o una nipote della discendenza. Ci sono molte possibilità. La Bibbia non lo riporta e non è interessata ad elencare tutte le famiglie degli uomini; è interessata solo a quella che ci porta ad Abramo perché possiamo giungere a Cristo. Così avrebbe potuto sposare anche una sorella.

In principio doveva esserci una stirpe molto più pura. Matrimoni tra fratelli e sorelle sarebbero stati possibili senza l'insorgenza di difetti genetici che invece si presenterebbero oggi in un matrimonio tra parenti, perché tutto lo schema delle cose si è deteriorato nel corso degli anni. Non siamo lontanamente così sani come lo erano Caino, Abele e i loro fratelli e sorelle. A centovent'anni erano soltanto all'inizio della loro vita. Io non arriverò mai così lontano. Ma loro vivevano fino a novecento anni, novecentotrenta, novecentosessanta e così via. C'era dunque una specie molto più pura all'inizio. Avrebbe tranquillamente potuto sposare una sorella, non c'è veramente nessun problema col fatto che Caino abbia trovato una moglie da sposare.

Ora seguiremo per un breve tratto la discendenza di Caino, ma non ha senso andare molto oltre perché i suoi discendenti furono tutti distrutti dal diluvio. Dopo Noè dunque si inizierà con una nuova stirpe. Ma seguiremo per un po' questa discendenza qui nel capitolo cinque.

Caino conobbe sua moglie ed ella concepì e partorì Enok e Caino costruì una città e la chiamò col nome di Enok.

E a Enok nacque Irad; Irad generò Mehujael; Mehujael generò Methusael; e Methusael generò Lamek. E Lamek si prese due mogli: il nome di una era Ada, e il nome dell'altra Tsillah. E Ada partorì Jabal, che fu il padre di quelli che abitano sotto le tende e allevano il bestiame. Or il nome di suo fratello era Jubal, che fu il padre di tutti quelli che suonano la cetra ed il flauto (4:18-21).

Vediamo dunque lo sviluppo degli strumenti musicali.

Tsillah partorì anch'essa Tubalcain, l'artefice di ogni sorta di strumenti di bronzo e di ferro (4:22):

E' molto interessante sapere che il ferro comparve in un'epoca antecedente il diluvio. Prima del diluvio avevano già iniziato ad utilizzare il ferro e sviluppato alcuni metodi di fusione. E' interessante che persino fino ai tempi di Davide, Israele non era progredita fino all'Età del Ferro. Molti dei nemici si presentavano con carri di ferro ed Israele si trovava sempre in grande svantaggio. Fino all'epoca di Salomone non avevano ancora iniziato davvero a fondere il rame e ad utilizzare i metalli. Israele fu lento nello sviluppo dei metalli. Ma qui, in un periodo antecedente il diluvio, stavano già utilizzando bronzo e ferro, cosa che è molto interessante.

E la sorella di Tubal-cain fu Naama. Poi Lamek disse alle sue mogli: "Ada e Tshillah ascoltate la mia voce; mogli di Lamek fate attenzione alle mie parole! Sì io ho ucciso un uomo perché mi ha ferito, e un giovane per avermi causato una lividura. (4:22-23)

Ovvero, c'era un giovanotto che stava tentando di ferirmi, di farmi male e io l'ho ucciso. E' stata una questione di auto-difesa.

Se Caino sarà vendicato sette volte, Lamek lo sarà settanta volte sette (4:24).

Così dunque Lamek disse alle sue mogli: un giovane stava tentando di farmi del male, io l'ho ucciso e se Caino sarà vendicato sette volte, io dovrei esserlo settanta volte sette. Questo è un numero interessante perché l'ho già sentito citare da qualche altra parte. Quando Pietro disse al Signore: "quante volte dovrei perdonare mio fratello, fino a sette volte?", il Signore rispose: "Non sette volte. Settanta volte sette" (Matteo 18:22).

Quindi Adamo conobbe ancora sua moglie, che partorì un figlio (4:25),

Ora questo accadde dopo l'uccisione di Abele, ma senza dubbio ebbero molti altri figli nel frattempo. E lei partorì un figlio

E lo chiamò Seth [che significa "designato"], perché ella disse: Dio mi ha dato un altro discendente al posto di Abele, che Caino ha ucciso" (4:25).

In origine dunque forse sarebbe stato attraverso Abele, ma ora Dio ha designato un altro seme, Seth. E da Seth, naturalmente, seguiremo la genealogia fino ad Abramo.

Anche a Seth nacque un figlio, e lo chiamò Enosh. Allora si cominciò a invocare il nome dell'Eterno [o Yahweh] (4:26).

Capitolo 5

Ora il capitolo cinque,

Questo è il libro della discendenza di Adamo [e leggendo troviamo un elenco delle generazioni di Adamo]. Nel giorno in cui DIO creò l'uomo lo fece a somiglianza di DIO. Li creò maschio e femmina, li benedisse e diede loro il nome di uomo, nel giorno in cui furono creati. Adamo visse centotrent'anni e generò un

figlio a sua somiglianza, conforme alla sua immagine e lo chiamò Seth. (5:1-3).

Vedete dunque che Adamo aveva centotrent'anni quando nacque Seth. Ciò significa che Caino era probabilmente negli ultimi anni del suo primo secolo di vita quando uccise suo fratello, avrebbe avuto l'opportunità di sposare una sorella novantenne. Non ci sarebbe stato alcun problema.

Dopo aver generato Seth, Adamo visse ottocento anni e generò figli e figlie. Così tutto il tempo che Adamo visse fu di novecentotrent'anni; poi morì. (5:4-5).

Prima del diluvio, l'aspettativa di vita dell'uomo era molto maggiore. Le persone vivevano quasi un millennio. Matusalemme ci arrivò vicino: novecentosessantanove anni. Ma sembrerebbe che prima del diluvio la terra fosse protetta da questo strato di acqua e che le condizioni climatiche fossero molto diverse da quelle odierne. E' facile ed interessante immaginare l'effetto di uno strato di acqua nell'atmosfera attorno alla terra. Grazie a questo, ci sarebbero state temperature uniformi su tutta la terra che sarebbe stata irrigata da questa copertura umida. Questa avrebbe inoltre fornito una protezione dalle radiazioni cosmiche. Sappiamo che l'ozono della stratosfera filtra molti dei raggi ultravioletti del sole. Se questo strato di ozono, ampio diversi chilometri, fosse tutto compresso, raggiungerebbe lo spessore di tre millimetri. Lassù non c'è dunque molto ozono a nostra protezione e a sostentamento della nostra vita qui.

Ora sappiamo che una volta la terra godeva di un clima molto più mite. Naturalmente c'è anche la costante riduzione del campo elettromagnetico attorno alla terra. Se il campo elettromagnetico si fosse ridotto in modo costante dall'epoca di Adamo, a quei tempi la temperatura media terrestre sarebbe stata molto più elevata di quella attuale.

In effetti, se questa riduzione del campo elettromagnetico fosse davvero così costante come risulta dalle misurazioni degli ultimi centotrentasette anni, seimila anni fa ci sarebbe stata una

grande differenza nello scudo terrestre contro le radiazioni cosmiche. Molte di queste infatti vengono riflesse e respinte proprio dal campo elettromagnetico. Ci sarebbe stato inoltre un calore maggiore. Ma se si tornasse indietro di venticinquemila anni, il campo elettromagnetico sarebbe stato talmente forte che le temperature terrestri sarebbero state di circa novantacinque gradi centigradi. Se si tornasse indietro di cinquantamila anni, il campo elettromagnetico sarebbe stato tanto forte da innalzare la temperatura a tal punto da far fondere la terra.

Pertanto gli scienziati che credono nell'evoluzione hanno fatto i calcoli un po' in fretta. Si dice che i numeri non mentono, ma i bugiardi sanno sicuramente fare i conti. E hanno dovuto inventarsi qualcosa per questo. Così sono arrivati ad una teoria molto interessante: ogni cinquemila anni circa, in qualche misterioso modo magico, con un abracadabra, il campo elettromagnetico si ricarica. Non sanno spiegare come accada, ma sostengono solo che ogni cinquemila anni si ricarica, riacquista energia e poi ricomincia a diminuire. E' interessante osservarli nel loro tentativo di adattare i fatti alla loro teoria. E a volte fanno proprio giochetti disonesti.

Ora se un giorno prendeste carta e penna, scorrendo lungo queste genealogie nel quinto capitolo, scoprireste delle cose interessanti. Per prima cosa, il padre di Noè visse negli stessi anni in cui Adamo era ancora in vita. Noè non fu quindi così distante da Adamo. Suo padre era ancora vivo quando lo era Adamo. Un altro aspetto interessante è che Matusalemme morì nell'anno del diluvio. Cosa che rende possibile il fatto che Matusalemme stesso sia morto col diluvio. Ancora, in questi resoconti genealogici c'è una sola eccezione al ritornello "ed egli morì e morì e morì" e questa si presenta quando arriviamo ad Enok. E' scritto:

Poi non fu più trovato, perché Dio lo prese (5:24).

Quindi Enok interrompe la catena: era un uomo di fede. Visse soltanto trecento e rotti anni camminando con Dio. Enok

camminava con Dio, era un uomo di fede. "Non fu più trovato, perché Dio lo prese". Ancora una volta troviamo un commento interessante nel Nuovo Testamento, nel libro di Ebrei. "Per fede Enok camminava con Dio e non fu più trovato perché Dio lo aveva trasferito" (Ebrei 11:5). Ma prima che Dio lo prendesse egli aveva reso questa testimonianza che piacque a Dio. Che testimonianza gloriosa! Che questa possa essere la testimonianza di ognuna delle nostre vite: che piacciamo a Dio.

In occasione del battesimo di Suo Figlio, Dio disse "questo è il mio amato Figlio in cui mi sono compiaciuto". Gesù disse: "Faccio sempre le cose che piacciono al Padre". In Apocalisse ci viene detto che Dio ha creato ogni cosa e che tutte le cose sono state create per il suo diletto. Questo comprende te. Ma poi Ebrei continua e ci dice: "Ora senza fede è impossibile piacere a Dio". Dunque noi piacciamo a Dio avendo fede in Lui. Dio è compiaciuto quando riponi la tua fede in Lui e ti affidi a Lui.

Così, nel capitolo cinque, ci sono diverse cose che potete approfondire, se volete. Ma eccovi una cosa interessante da notare: da dove vengono tutti questi resoconti che Mosè ha raggruppato quando scrisse questo libro? La scrittura è stata inventata molto presto nella storia, ma prima della scrittura c'era la tradizione orale. Senza dubbio Adamo ha raccontato tutto ai suoi figli, ai suoi nipoti, ai suoi pronipoti, ai suoi pro-pronipoti, ecc. ecc. E' vissuto a lungo ed ha avuto la possibilità di raccontarglielo.

E per un centinaio di anni Lamech, poteva essere stato seduto in braccio ad Adamo, anche se probabilmente avrebbe potuto farlo soltanto per pochi anni, ma in ogni caso, sarebbe potuto stare seduto ai piedi di Adamo mentre Adamo gli rievocava tutta l'esperienza del giardino. Vedete, avrebbe potuto sentirlo direttamente da Adamo. E poi lo raccontò a suo figlio, Noè, che a sua volta lo condivise con suo figlio Sem e Sem era ancora in vita quando nacque Abramo. In realtà dunque, c'è un legame tra Adamo e Lamek: Lamek lo racconta a suo figlio Noè e Noè lo

condivide con suo figlio Sem, che a sua volta ne parla con Abramo.

Ora è vero che ci sono altri resoconti sul diluvio in Babilonia, Egitto, India. Esistono altri resoconti della creazione. La maggioranza di essi sono resoconti grossolani o esagerati, mentre altri corrono paralleli al resoconto biblico. Alcuni compaiono in documenti storici che degli studiosi affermano essere antecedenti la Bibbia. Ma smentisce forse la Bibbia il fatto che gli Indiani abbiano un resoconto del diluvio e che lo abbiano anche gli Inca, i Babilonesi e gli Egiziani? Questo smentisce la Bibbia? No.

Che cosa dimostra invece? Dimostra la comune origine dell'uomo. Le storie sono state modificate, cambiate ed in molti casi amplificate, man mano che venivano tramandate a voce e si diffondevano in diverse zone dopo la torre di Babele, dove gli uomini si sparpagliarono per la terra. Ma la comune origine dell'uomo fa sì che ci sia una storia della creazione in ogni gruppo etnico. Questo non smentisce affatto il resoconto biblico, anzi dimostra e sostiene la comune origine dell'uomo. Sebbene gli scettici vogliano deformare l'evidenza per tentare di dimostrare che Mosè abbia copiato il resoconto babilonese o qualcos'altro, cosa tra l'altro molto improbabile perché se paragonate questi resoconti, vedrete che quello di Mosè è molto diverso da quello Babilonese, che è davvero molto esagerato. Dunque, se volete dare un'occhiata al capitolo cinque e guardare le loro età, scoprirete chi viveva quando, chi era in vita, ecc, troverete la cosa interessante, ma io non mi entusiasmo tanto per i resoconti genealogici.